

LA CITTA CHE CAMBIA

BEPPE MINELLO

Qualcuno ironizzerà sul fatto che degli otto progetti vincitori del concorso di idee per ridare nuova vita al capannone ex-Dai di Mirafiori, i primi cinque siano stati pensati e disegnati da professionisti torinesi. Be', credeteci sulla parola: non poteva andare diversamente. Perché, se nessuno resta indifferente passeggiando sotto le volte alte 12 metri di un capannone grande più di 4 campi di calcio affiancati, solo chi è cresciuto nella one company town, della quale conosce glorie e miserie, poteva capire e tradurre in un progetto le idee, i sogni, i suggerimenti arrivati da 178 cittadini di Mirafiori, campione rappresentativo del popolare quartiere operaio. Cittadini consultati ad uno ad uno da «Avventura urbana» di Jolanda Romano, avanguardia dell'urbanistica partecipata, chiamata da Tne, Torino nuova economia, la società pubblica guidata dal presidente Stefano Tizzani e dall'ad Davide Canavesio, per creare nel mega-stabilimento, affascinante pure ieri nonostante fosse il luogo più caldo della città più calda d'Italia, qualcosa che non sia più «altro» rispetto alla gente che gli vive intorno, ma un nuovo polo della policentrica Torino. Cittadini che, ieri, hanno dibattuto pubblicamente gli otto progetti vincitori scelti, come detto, dai 48 arrivati a Tne: «Ma oltre 200 professionisti sono venuti a vedere di persona» ha raccontato Canavesio durante la presentazione dedicata alla rigenerazione urbana alla quale hanno partecipato Marco Gay di Confindustria, Alessandro Fusacchia del ministero dell'Istruzione e Mario Lombardi ad Fiat Partecipazioni - Fca

I tre sul podio



2°

La fucina del lavoro

studioata

Il segno della passerella circolare

1°

RECCHI ENGINEERING



Vince il tempo libero

3°

PAT.

cemmem - LA STAMPA

Come potrebbe trasformarsi lo stabilimento ex-Dai

Una passerella a semicerchio per la Mirafiori del futuro

Premiati 8 progetti elaborati sulla base delle richieste dei residenti

Group. La giuria era presieduta dall'architetto Cino Zucchi. Ha vinto il raggruppamento guidato da Recchiengineering che ha immaginato di portare sotto le volte dell'ex-Dai un acceleratore di start up, spazi per co-working, artigianato, un centro per l'automobilismo e il car design, spazi per musica e risto-

razione, il tutto caratterizzato da una grande passerella semicircolare. Il progetto di Studioata, secondo, punta a mantenere il tema del lavoro come fulcro ideale del riuso degli spazi esistenti. Il progetto di «Pat Architetti associati di Torino» guarda invece al tempo libero. A seguire c'è chi immagina in-

cubatori d'impresе piuttosto che impianti sportivi. Progetti, tutti economicamente sostenibili. Come dovrà essere a costo zero per il pubblico il progetto definitivo che nascerà dalla trattativa tra Tne e i vincitori. Progetto definitivo che potrà cogliere il meglio di tutti e vedere nuovi raggruppamenti

d'impresе. Per ora restano le note gioiose della banda di Mirafiori che ieri hanno riempito gli immensi spazio dell'ex-Dai e, seduto in strada, lo sguardo pensieroso di Bruno Manghi, sociologo e straordinario ex-sindacalista di quegli operai che, un tempo, varcavano gli ingressi di corso Settembrini 164.



142

mila mq

Tutta l'area interessata dalla trasformazione oggetto del concorso bandito da Tne è di 142 mila mq dei quali 60 mila coperti, tra ex-Dai e l'annessa ex-«Gommatu-
ra»

20

mila mq

È la straordinaria superficie del capannone principale dell'ex-Dai della Fiat sostenuto da colonne di 12 metri. Tutta l'ex-Dai occupa una superficie di 37 mila metri-
quadrati